

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Matteo 11,11-15

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.

Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire.

Chi ha orecchi, ascolti!».

I miseri e i poveri cercano acqua ma non c'è;

la loro lingua è riarsa per la sete.

Io, il Signore, risponderò loro,

io, Dio d'Israele, non li abbandonerò.

Farò scaturire fiumi su brulle colline,

fontane in mezzo alle valli;

cambierò il deserto in un lago d'acqua,

la terra arida in zona di sorgenti. Isaia 41, 17-18

Ogni anno riceviamo il dono di contemplare questi due brani della Parola, che si intrecciano insieme a formare un'opera dalle mille sfumature: Davvero il popolo d'Israele, ma in realtà l'umanità intera attendono acqua che disseti e ridoni vita a un'esistenza arida e piena di insidie. Il Signore risponde con l'annuncio di Giovanni, uomo grande perché si è riconosciuto piccolo e povero e ha invitato tutti a fare lo stesso. Gesù rende onore a suo cugino e lo indica come colui che ha annunciato l'irruzione nella storia di quella Fonte nuova ed inesauribile che è Gesù. Ed è davvero è così! Quando ci sentiamo sopraffatti dalle prove e i fallimenti, lasciamo riecheggiare le parole di Isaia, guardiamo a quell'uomo vestito di peli di cammello, in riva al Giordano, tendiamo l'orecchio e apriamo il cuore alle zampillanti e fresche parole di Gesù. Noi stessi ci sorprenderemo nel vedere una sorgente sgorgare dal centro del nostro cuore.